



**AGENZIA  
DELLE  
DOGANE**



Agenzia delle Dogane  
Ufficio delle Dogane di Livorno  
Area Verifiche e controlli - Antifrode

Guardia di Finanza  
- COMANDO PROVINCIALE DI LIVORNO -

Prot. 1803

Roma, 23 aprile 2008

## COMUNICATO STAMPA

### **OPERAZIONE NIBBIO: SEQUESTRO DELL'UFFICIO DELLE DOGANE E DELLA GUARDIA DI FINANZA DI 504.965 CAPI D'ABBIGLIAMENTO DI ORIGINE CINESE.**

Una brillante operazione di servizio in materia di lotta al contrabbando di merci è stata condotta, in collaborazione, dalla 1<sup>a</sup> Compagnia della Guardia di Finanza di Livorno e dal Servizio Antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Livorno, coordinati dal Sostituto Procuratore della Repubblica, Dott. Massimo MANNUCCI.

L'attività d'indagine si è sviluppata nel periodo SETTEMBRE 2007-APRILE 2008 ed ha trovato impulso nei sospetti emersi su un container, giunto presso il porto di Livorno in data 14.09.2007, contenente giacconi da donna, i cui valori dichiarati all'atto della presentazione della dichiarazione doganale, solo 1,23 euro circa a giaccone, erano eccessivamente bassi rispetto ai normali valori di mercato.

Gli organi investigativi ritenevano, quindi, essere in presenza di valori artatamente "sottofatturati".

L'attività investigativa è stata, fin dall'inizio, focalizzata al monitoraggio di ulteriori analoghe spedizioni di merci dalla Cina e all'individuazione della società importatrice coinvolta. Quest'ultima ha presentato all'Autorità Doganale false dichiarazioni del valore (fatture recanti importi nettamente inferiori a quelli reali) al fine di importare dalla Cina, in evasione dei diritti doganali, svariati capi d'abbigliamento. Complessivamente, nel corso di diverse operazioni svolte su Livorno, Roma, provincia di Firenze e Prato, si è arrivati al sequestro di **n.ro 504.965** capi di abbigliamento di origine cinese (principalmente giacconi da donna) per un valore sul mercato nazionale di circa **5.000.000 euro**..

L'attività fraudolenta scoperta veniva confermata anche da una puntuale perizia effettuata sui capi sequestrati per appurarne la qualità e l'effettivo valore e dalle Autorità doganali cinesi, che attestavano la falsità dei timbri e delle firme apposte sui documenti di accompagnamento della merce.

Il sequestro ha avuto per oggetto anche merce ritenuta pericolosa per la salute pubblica (art. 445 c.p. Somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica): sono stati sequestrati n. 736 medicinali cinesi (tra cui anche il "Viagra cinese") ed erbe aromatiche, rinvenute presso un'abitazione durante una delle numerose perquisizioni.

L'attività d'indagine, coordinata dal dott. Mannucci, si è conclusa con la denuncia di **due coniugi** di nazionalità cinese, titolari della società individuata e di uno spedizioniere italiano, per i reati di contrabbando aggravato e falsità ideologica della documentazione presentata all'atto dell'importazione, nonché per i reati di contraffazione e ricettazione, ai sensi degli articoli 474 c.p.. E' stato contestato anche l'art. 648 c.p., poiché nei giacconi sequestrati erano presenti segni che riproducevano fedelmente il marchio di una nota marca d'abbigliamento italiana.

Inoltre, i due soggetti cinesi sono stati anche denunciati per gli artt. 349 (violazione di sigilli) e 334 c.p. (sottrazione cose sottoposte a sequestro), per aver volutamente infranto i sigilli posti al loro magazzino al momento del sequestro e per aver trafugato una parte della documentazione ivi custodita.

L'evasione accertata in danno al bilancio comunitario ammonta a circa 1.000.000 di euro.

I capi d'abbigliamento sequestrati, se immessi sul mercato nazionale, avrebbero causato enormi effetti distorsivi della concorrenza, ai danni delle aziende nazionali e comunitarie.